

L'INTERVISTA LA VITTIMA DI UN FINTO AGENTE

«Ingenuità e panico quei miei minuti con il ladro truffatore»

L'AMAREZZA DI UN'ANZIANA SOCIA AUSER RAGGIARATA SULLA PORTA DI CASA. «NON MI FIDAVO, SONO STATA PRESA DAL PANICO»

Federico Frighi

● Abita nello stesso quartiere della sede della polizia municipale. Ecco perché quando ha visto quell'uomo con un giubbotto blu e un borsello gli è sembrato familiare. Fino ad un certo punto però, perché alla signora avevano detto e stradetto di stare attenta, di non aprire a nessuno, che in giro ci sono persone che truffano gli anziani. Eppure quando è il momento clou si cade, non si riesce a regire come si dovrebbe. Lo ha evidenziato con amarezza su queste pagine il comandante provinciale dell'Arma, il colonnello Michele Piras, e lo hanno confermato le truffe agli anziani dei giorni scorsi, avvenute con modalità che hanno dell'incredibile. Eppure le vittime ci hanno creduto.

«Sono stata un'oca» non si dà pace la signora che accetta di raccontare la propria storia, in forma anonima, grazie alla mediazione dell'Auser, uno degli enti di volontariato che storicamente si occupa degli anziani. «Stavo andando a portare giù il sacchetto dei rifiuti. Dieci metri non di più

dalla porta di casa. Ma io chiudo sempre a chiave».

E cosa è accaduto?

«Torno e davanti a casa vedo un signore che mi ferma. Me lo ricordo bene. Un uomo basso, con giubbotto scuro tendente al blu, un borsello, accento italiano».

Le ha detto di essere un vigile?

«No, ma ho pensato io che fosse così. Mi sembrava uno delle forze dell'ordine anche se non ne ero proprio certa. Mi ha detto che in casa mia c'erano appena stati i ladri».

I ladri? Ed era vero?

«Manco per sogno ma lui me lo ha fatto credere. Ha detto che doveva venire a casa mia per vede-

re. Io non ci credevo ma quando ho visto sullo zerbino delle chiavi gettate lì sono andata in confusione».

Di chi erano quelle chiavi?

«Le aveva gettate il truffatore ma ci sono arrivate dopo. Mi ha fatto credere che fossero state abbandonate dal ladro e mi ha chiesto di usare le mie per aprire».

Dunque ricapitoliamo: secondo il falso vigile quelle chiavi erano un passpartout utilizzato dal ladro per entrare in casa e abbandonato sullo zerbino nella fuga. E' così?

«Proprio così. Allora io ho aperto. In casa girava dappertutto e mi è venuto un sospetto. Gli ho chiesto come mai fosse da solo. Gli ho detto che di solito i poliziotti vanno in giro in due invece lui era da solo. Mi ha risposto che aveva un collega giù che controllava».

E lei gli ha creduto?

«Sì, anche perché quando sono entrata in camera da letto ho capito che veramente erano venuti i ladri».



Da quando è morto mio marito non faccio entrare nessuno. Sono stata un'oca»



Il maggiore dei carabinieri Stefano Bezzecheri in una lezione anti truffa agli anziani di Gragnano

Ma quindi i ladri erano venuti veramente? O no?

«No, no. Era tutta una sceneggiata. Ma quando ho visto la foto del mio povero marito gettata sul letto matrimoniale io ho pensato che veramente i ladri fossero entrati. Invece quella foto era riuscito a gettarla lì il finto vigile in un mio momento di distrazione, per fare confusione. Perché quando vengono i ladri gettano tutto all'aria. Ma l'ho capito dopo, purtroppo».

Come è riuscito a rubarle l'oro?

«Mi ha detto di controllare dove l'avevo messo e mi ha seguito. Quando ho fatto degli altri controlli in casa per vedere se sotto la biancheria c'erano ancora i contanti lui è andato in camera da let-

to e mi ha preso l'oro. Metteva le mani dappertutto. A quel punto ho capito e ho avuto paura che mi facesse del male perché magari non era soddisfatto abbastanza di quanto aveva trovato».

Le ha fatto del male?

«Per fortuna no e se ne è andato di corsa. Io ho chiamato i vicini di casa e insieme abbiamo contattato i carabinieri. Ma quell'uomo era sparito con i risparmi e i piccoli monili che tenevo in casa, in tutto circa 5 mila euro».

Che cosa le è rimasto di quell'esperienza?

«Sono stata un'oca. Mi sono lasciata prendere dal panico. Eppure sapevo tutto. Guardi io so-

no socia Auser e già quelli dell'associazione, con il Filo d'argento, ci ricordano sempre di non aprire mai la porta se non si è sicuri di chi è».

Ha mai partecipato ad una lezione anti truffa?

«Ormai! No, però so che ci sono, vedo la televisione e sento parlare delle truffe agli anziani. Vado per gli 84 anni, non mi era mai capitato nulla di simile. Da quando è morto mio marito non apro a nessuno. Abito al pian terreno e se suonano mi affaccio alla finestra. La porta non la apro. Lo so che non la devo aprire. Eppure, quel 28 febbraio dell'anno scorso me lo ricorderò per tutta la vita».

Evento a teatro per aiutare chi soffre di sclerosi multipla

Lo spettacolo, con il gruppo delle Stagnotte, in programma sabato al President (ore 21)

PIACENZA

● Una festa, ma anche uno spunto per dare una mano a chi soffre di sclerosi multipla. Sarà proprio a sostegno di Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) lo spettacolo che il gruppo teatrale Le Stagnotte metterà in scena sabato 18 maggio al teatro President alle 21. Si intitola "La festa ti fa bella!", scritto appunto per gli amici di Aism, un modo divertente ma non superficiale di vedere la malattia. Lo spunto è la preparazione di una tradizionale festa di paese dove tutti vogliono dare il proprio apporto e supporto, e dove tutti vogliono essere quello che non sono. Per una notte soltanto vorrebbero che i loro sogni si avverassero, ma è davvero tutto così importante?

A volte basta un temporale, inaspettato e temuto, per farci apprezzare quello che siamo e che abbiamo, nonostante tutto. Così lo hanno presentato le organizzatrici in Comune, Sara Marenghi delle Stagnotte e Miriam Stefanoni di Aism, che ha anche curato la drammaturgia con Cristina Spelta, insieme all'assessore ai



Sara Marenghi, Federica Sgorbati, Miriam Stefanoni e Valter Bulla PARABOSCHI

servizi sociali Federica Sgorbati e a Valter Bulla in qualità di sponsor. «Una storia ricca di sfaccettature che riguardano le donne e un messaggio positivo per i malati di sclerosi multipla» le parole di Sara Marenghi, mentre Miriam Stefanoni ha posto l'attenzione sui dati della malattia, «a Piacenza sono circa 500, siamo un centinaio di iscritti in associazione, questo significa che abbiamo continuo bisogno di volontari per diffondere il nostro pensiero di speranza per chi ne è affetto».

Il tutto grazie all'aiuto di persone generose come Bulla, «anche in questa occasione ho voluto partecipare per non deludere chi combatte contro la malattia, es-

serci è importante». In scena, oltre a Stefanoni ci saranno Elisa Fantinati, Luisa Guida, Sara Iardino, Mariachiara Manfredini, Tania Minichelli, Giovanna Proia, Marisa Sogni, presenta Sara Marenghi. L'ingresso per assistere allo spettacolo è di 10 euro, per i ragazzi under 14 di 8 euro. I biglietti sono acquistabili presso il teatro President telefonando al numero 3899320964 (da lunedì a sabato dalle 12 alle 19), alla libreria Bookbank libri d'altri tempi in via San Giovanni 4 (lunedì e martedì dalle 16 alle 19.30, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30) e al City Bar di via Manfredi.

—Gabriele Faravelli

Gas Sales e Progetto Vita alleate alla Festa del Cuore

Per ogni utenza di luce e gas attivata la società donerà 100 euro per i defibrillatori

PIACENZA

● Fuoriclasse lo sono entrambe: da una parte Progetto Vita ha fatto di Piacenza la città più cardioprotetta d'Europa e la seconda nel mondo dopo Seattle. Dall'altra Gas Sales Energia con la sua squadra di volley ha vinto la Coppa Italia e portato il nostro territorio in Superlega. Non meraviglia dunque che le due realtà si "alleino": il connubio sarà sancito dalla Festa del cuore che si terrà dal 24 al 26 maggio tra piazza Cavalli e piazza Duomo e nella quale presente anche uno stand della società piacentina. I cittadini potranno presentarsi, muniti di bolletta, allo stand e sottoscrivere un nuovo contratto: per ogni utenza di luce e gas attivata, Gas Sales Energia donerà cento euro a Progetto Vita. Il progetto si unisce all'iniziativa promossa da Valter Bulla "Facciamo squadra per Piacenza" ed è stato presentato ieri mattina nella sede di Progetto Vita dalla presidente Daniela Aschieri e dalla presidente di Gas Sales Energia Elisabetta Curti: «Siamo molto soddisfatti di questo connubio - dichiara la cardiologa - grazie a Progetto Vita la sopravvivenza all'arresto



Da sinistra: Daniela Aschieri, Valter Bulla e Elisabetta Curti PARABOSCHI

sto cardiaco è triplicata nella nostra città: oggi oltre il sessanta per cento delle persone colpite da arresto cardiaco ce la fanno. 113 sono i salvati in questi anni grazie agli 877 defibrillatori presenti fra città e provincia: uno ogni 300 abitanti. Proprio per questa capillarità Progetto Vita ha vinto il premio Masini che viene riconosciuto ai progetti meritevoli in ambito cardiologico». Da parte sua Curti ha evidenziato: «Ci fa piacere essere presenti alla Festa del cuore, un appuntamento che di fatto offre un servizio importante alla cittadinanza sensibilizzandola sulla prevenzione». Per info: progettovita.piacenza@gmail.com o www.progettovita.eu.

—Betty Paraboschi



AVVISI ECONOMICI

3 CASE AFFITTO

AFFITTO appartamento zona Esselunga via Manfredi, mq 90. Solo referenziati. Tel. 338.7865055.